



COMUNICATO

In questi ultimi mesi le lavoratrici ed i lavoratori di quest'Area Territoriale si sono chiesti se esiste davvero quell'immagine di equità e trasparenza, quel codice di comportamento etico, veicolati entrambi con insistenza dalla Capogruppo, per i quali i lavoratori stessi sono chiamati ad essere, ogni giorno, volontari e positivi testimonial. La quotidiana realtà diverge in maniera macroscopica sempre più da quello che appare un sogno ideale.

I processi di integrazione e riorganizzazione vanno avanti in maniera nebulosa e spesso oscura, generando un insostenibile stato di disagio, disorientamento ed incertezza. E' mancato un confronto sindacale serio ed approfondito sulla riorganizzazione dell'Azienda e sulle sue ricadute sul Personale.

Purtroppo tutto ciò ha mortificato le professionalità esistenti che hanno vissuto senza alcuna comprensione le scelte aziendali che sono state soltanto subite dai lavoratori.

Una cosa è sicura: le lavoratrici ed i lavoratori dell'Area Territoriale di Catania stanno vivendo un momento di estremo disagio.

Cessione degli sportelli

Nonostante i principi enunciati sulla carta di integrità (appartenenza, ...ecc.) i lavoratori interessati sono stati trattati come oggetti battuti all'asta per ignoti offerenti. A tutt'oggi il Sindacato non conosce ufficialmente, se non per notizie apparse sulla stampa, quali sono le banche interessate all'acquisto; si registra, soltanto, un silenzio assordante sulla loro futura destinazione mentre le quotidiane problematiche gestionali, che attanagliano i lavoratori delle Filiali da cedere, non vengono affrontate da nessuno e gli stessi sono abbandonati ad una deriva non priva di incognite.

Distacchi Private e Corporate

I distacchi sono stati operati senza tener conto delle osservazioni formulate dalle Rappresentanze Sindacali. Il Sindacato rimane perplesso sul futuro professionale, poco chiaro, dei colleghi interessati. L'inadeguatezza del momento formativo, dei percorsi di carriera, gli strumenti organizzativi e gestionali carenti uniti ad un'assoluta confusione sui ruoli stanno creando un aggravio di lavoro e disservizi alla clientela primaria.

Incomprensibile appare l'invenzione giuridica del distacco in percentuale dei colleghi Private e cosa ciò comporti.

Distacchi in UGC

Il Sindacato rimane perplesso su quale sia la logica che accompagna l'esclusione di alcune risorse "non distaccate" e su come l'Azienda intenda procedere sulla riallocazione e/o riconversione delle figure escluse, nel pieno rispetto delle professionalità acquisite.

Sicurezza

L'escalation dei fatti criminosi in danno alle agenzie della ns. provincia impone la necessità di immediati provvedimenti volti ad aumentare i presidi di guardiania armata nelle Filiali. Respingiamo al mittente le minacce di interventi sanzionatori, quali il richiamo scritto, rivolto agli addetti che non adottino, in caso di evento criminoso, la corretta prassi operativa (gestione manuale della consolle di apertura porte a doppio consenso, caricamento bancomat, apertura del sabato con entrata controllata); le misure di protezione previste si sono rivelate nei fatti insufficienti ed inadeguate a contrastare i fenomeni criminosi e, al contrario, espongono ad altissimo livello di rischio i lavoratori della rete.

Relazioni Sindacali

Riteniamo che sia buona prassi attuare un'informativa preventiva, alle RR.SS.AA. su rotazioni, trasferimenti, attribuzione di ruoli, avanzamenti di carriera del personale dell'Area.

Ognuno di questi processi è stato e viene vissuto con tale senso di smarrimento e di sconcerto da far chiedere al Personale di quest'Area e della sua Rete se Unicredit conosce questa nostra realtà aziendale ma soprattutto se la vuole realmente conoscere. Il dubbio alberga e prende consistenza giorno dopo giorno, cresce, ingigantisce, divora certezza, crea ansie e, com'è noto, rinunciare alla speranza, ultima ed unica dea del vaso di Pandora, è assolutamente autodistruttivo.

Pressioni Commerciali

Ciò che allarma le lavoratrici ed i lavoratori di Catania è il modo in cui quest'Azienda, in barba al codice di comportamento sbandierato, alimenta, invece, la pratica sistematica di mortificare e demotivare le Risorse Umane, scegliendo anche metodi di pressione di antica memoria, quali la prepotenza, la minaccia, l'intimidazione. L'eccesso di zelo da parte di certe schegge impazzite del sistema può provocare la disgregazione del sistema stesso.

Vogliamo ricordare a tutti il recente passato di duro lavoro svolto dal Personale di Rete di quest'Area, lavoro portato avanti con grande spirito di sacrificio ed insieme di straordinaria generosità, lo vogliamo ricordare perché nessuno, privato della sua storia, può agire coscientemente nel presente e può programmare un solido futuro.

Di questa recente storia sono ancora oggi evidenti gli sforzi profusi da tutto il Personale della Rete (cfr. obiettivi e risultati dal 2004 al 2007).

Oggi questi stessi colleghi, privati del loro passato che pare non interessi più ai nuovi padroni e senza un chiaro futuro, vivono un terrificante presente, fatto di pressioni commerciali fmi a se stesse, scandito da un inopportuno confronto con le altre Aree, da una corsa senza fine il cui traguardo viene di volta in volta spostato in avanti con irresponsabile leggerezza e con incauta valutazione delle ricadute future. La maratona non può avere traguardi senza fine. Una volta conseguito il risultato va mantenuto e consolidato al fine di riprogettare un rilancio basato su solide e durature fondamenta. Oggi tutto ciò non sta avvenendo.

Si pone forte un problema etico che la Capogruppo non può sottovalutare e, per dare un nome alle cose, chiediamo verifiche non solo sui prodotti ma anche sulle metodologie e sui target di vendita. Ciò per evitare miopi staffette che, pur di vendere tutto a chiunque, possono produrre, per gli anni a venire, la sterilizzazione di un intero mercato e della sua economia.

Se è vero, com'è stato ripetutamente sottolineato anche con dichiarazioni rese alla stampa, che la validità delle Risorse Umane in servizio al Banco di Sicilia è straordinaria, e in questo contesto i lavoratori della nostra Area Territoriale sono punta di diamante, è necessario allora, con vero e previdente senso di responsabilità, verificare quali siano e dove si annidano le reali criticità. Bisogna, con vera capacità di analisi, cogliere ed intervenire sulle cause strutturali di questa "crisi" che oggi si vuole imputare unicamente ai lavoratori.

Le minacce e le intimidazioni sono inaccettabili, oltre che in contrasto con le norme deontologiche ed i principi etici tanto declamati; esse, troppo spesso, hanno palesemente violato le previsioni di legge e i contenuti normativi del CCNL. Non condividiamo il monitoraggio e le rendicontazioni quotidiane, come sistema di misurazione delle performances, che tendono progressivamente ad appropriarsi della vita dei colleghi col miraggio dei premi in denaro! Va ricercato un altro tipo di collaborazione e di comunicazione con i lavoratori.

Il problema sta altrove e certamente non può essere risolto nel brevissimo periodo, come qualcuno forse si illude, proprio a causa di quella storia fatta anche di stolte rincorse che con miope vanagloria hanno portato oggi allo sfiancamento delle numerose professionalità esistenti.

L'autoconsapevolezza, la sintonia tra sentimento etico e processo decisionale, in definitiva il benessere psicologico del Personale dell'Area e della Rete di Catania, oggi è saltato, emozioni negative tracimano, preoccupazione ed ansia sono diventati malesseri cronici e non naturali eventi passeggeri.

Queste RR.SS.AA. dicono basta alla legge della savana: i lavoratori dell'Area Territoriale di Catania e della Rete non sono né leoni né gazzelle ma esseri umani.

Rivendichiamo il perseguimento di quel Bene Comune, come condizione di benessere del Personale, senza il quale non si può fondare sul territorio una strategia aziendale di lungo e sano respiro.

La pesante denuncia da noi rappresentata esige l'apertura di una nuova fase di relazioni industriali a tutti i livelli. Ci dichiariamo, sin da subito, disponibili a tale confronto nell'ambito delle nostre competenze, decisi però a ribadire il nostro ruolo di rappresentanza per la tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori di questa Area Territoriale.

Catania 13 febbraio 2008

**LE RSA DEL BANCO DI SICILIA S.p.A. - AREA TERRITORIALE DI CATANIA
FABI – FALCRI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UGL/CREDITO**